

# Indice

Indice .....	1
<b>25. Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Motorie .....</b>	<b>3</b>
25.1 Anatomia umana I .....	3
25.2 Corso integrato di Biologia .....	3
25.3 Corso integrato di Psicologia.....	8
25.4 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1 .....	9
25.5 Teoria e metodologia del movimento umano 1 .....	13
25.6 Corso integrato di Anatomia e antropologia .....	14
25.7 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2 .....	17
25.8 Corso integrato di Pedagogia.....	19
25.9 Teoria e metodologia del movimento umano 2.....	19
25.10 Fisiologia umana I .....	21
25.11 Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione.....	22
25.12 Statistica applicata .....	23
25.13 Economia aziendale.....	24
25.14 Lingua inglese.....	25
25.15 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3 .....	25
25.16 Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento .....	28
25.17 Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2 .....	30
25.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket .....	31
25.19 Organizzazione degli organismi sportivi .....	32
25.20 Fisiopatologia .....	34
25.21 Reumatologia.....	34
25.22 Psicologia dello sport .....	35
25.23 Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica .....	36
25.24 Corso integrato di Medicina preventiva .....	37
25.25 Corso integrato di Didattica .....	40
25.26 Istituzioni di diritto .....	43
25.27 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4 .....	44
25.28 Informatica.....	44
25.29 Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2.....	44



## 25. CORSO DI LAUREA TRIENNALE INTERFACOLTÀ IN SCIENZE MOTORIE

### 25.1 Anatomia umana I

(Prof. De Caro Raffaele)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

#### Contenuti

##### ANATOMIA GENERALE

Principi generali dell'organizzazione del corpo umano. Apparati e organi: definizione e struttura.

Generalità sui seguenti apparati e sistemi:

- Cardiovascolare
- Digerente
- Respiratorio
- Urinario
- Genitale Maschile e Femminile
- Endocrino
- Tegumentario
- Nervoso Centrale e Periferico.
- 

#### Metodi didattici

L'attività didattica si svolgerà come segue: 40 ore/studente di cui circa il 10% di attività teorico-pratica.

#### Modalità d'esame

È prevista una prova scritta

#### Altre informazioni

Altre informazioni saranno fornite agli studenti durante le ore iniziali del corso.

### 25.2 Corso integrato di Biologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Lucia Cavallini  
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Chimica e biochimica delle attività motorie e sportive	BIO/10	4	40	Lucia Cavallini
Fisica applicata	FIS/07	2	20	Marco Laveder
Biologia applicata con elementi di biologia cellulare	BIO/13	4	40	Libero Vitiello

## 1. *Chimica e Biochimica applicata alle attività motorie e sportive*

### Obiettivi formativi

Lo studente deve apprendere le nozioni principali dei processi chimici e i meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche dell'organismo. Particolare attenzione sarà rivolta allo studio delle proteine viste sia come elementi strutturali che funzionali (attività enzimatiche, trasporto, canali etc.) Dallo studio dei singoli processi metabolici e dai loro meccanismi di regolazione si dovrà arrivare ad una visione dinamica del metabolismo umano tenendo anche conto di talune specificità relative ai vari organi.

### Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve avere presenti le principali nozioni di base della chimica che possono essere soltanto velocemente ricapitolate per poter poi affrontare nello specifico le caratteristiche delle reazioni biochimiche e deve anche conoscere gli elementi basilari della struttura cellulare.

Lo studente dovrà dimostrare un approfondimento delle conoscenze di chimica generale già acquisite alla scuola superiore che gli permetta la comprensione della chimica delle molecole organiche, delle macromolecole biologiche e delle strutture di base biologiche. Lo studio delle proteine, viste sia come elementi strutturali che funzionali, sarà utilizzata per la descrizione delle vie metaboliche. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare una discreta conoscenza dei sistemi di controllo che permettono alle diverse vie metaboliche di integrarsi fra loro e i meccanismi biochimici di risposta a sollecitazioni esterne che permettono all'organismo di adattarsi alle più diverse condizioni ambientali esterne.

### Contenuti

**Atomi, molecole**, la chimica come studio delle trasformazioni molecolari. Peso atomico e peso molecolare. Numero di Avogadro. Concetto di mole.

Configurazione elettronica degli atomi degli elementi fondamentali per la biologia. Configurazione elettronica dello strato più esterno e sua importanza per le proprietà chimico-fisiche degli elementi, elettronegatività.

**Il legame chimico**. Concetto di valenza. Legame ionico. Legame covalente molecolare. Legame covalente semplice, doppio e triplo. Legame idrogeno. Forze di Van Der Waals. Legami idrofobici. Importanza dei legami deboli nella struttura delle macromolecole biologiche. Direzione, lunghezza ed energia nei vari tipi di legame.

**Reazioni chimiche**. Cinetica e fattori che influenzano la velocità di una reazione. Meccanismo di una reazione. Equilibrio chimico. Definizione del concetto di equilibrio di una reazione chimica. Costante di equilibrio. Legge di azione e di massa. Catalizzatori ed equilibrio chimico

**Acidi e basi**. Teoria di Arrhenius, di Bronsted-Lowry, di Lewis. L'H<sub>2</sub>O come elettrolita ed anfotita. Dissociazione ionica e prodotto ionico dell'H<sub>2</sub>O. pH. Acidità, basicità e neutralità di una soluzione acquosa. Forza degli acidi e delle basi espressa dal valore di pKa. Sistemi tampone acido-base. Relazione tra pH e pKa. Anfotiti biologici: gli amminoacidi. Acidità e basicità dei gruppi laterali degli amminoacidi. Sistemi tamponi biologici intra- (proteine) ed extra-cellulari (acido carbonico/ione bicarbonato; fosfato biacido/fosfato monoacido).

**Nozioni di termodinamica chimica e bioenergetica**. Forme di espressione dell'energia. Concetto di energia libera G, variazioni di DG associate alle reazioni biologiche.

**Reazioni di ossido-riduzione**. Reazioni redox. Accoppiamento tra due reazioni redox (celle galvaniche) e potenziale redox. Interconversione tra energia chimica ed elettrica. Trasferimento di elettroni lungo la catena respiratoria mitocondriale.

**La chimica del carbonio** Ibridazione del carbonio e stereochimica delle molecole organiche di rilevanza biologica: alcani, alcheni e analogie con gli acidi grassi.

**Gruppi funzionali organici e loro comportamento chimico.** Alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, ammine. Zuccheri semplici. Composti che da questi derivano, acetali, esteri (tioesteri), ammidi, nucleotidi. tipo di reazioni, stabilità in ambiente acquoso e loro caratteristiche chimico-fisiche soprattutto in esemplificazioni delle corrispondenti molecole biologiche (di-poli-saccaridi, trigliceridi, proteine, acidi nucleici)

**Proteine-Struttura e funzione:** Proteine. Eme e emoglobina, il trasporto di ossigeno. Proteine come catalizzatori biologici: enzimi e concetti basilari delle reazioni enzimatiche. Proteine soggette a controllo e regolazioni allosterica. Vitamine e coenzimi.

**Lipidi:** Lipidi strutturali e i vari tipi di fosfolipidi. Le membrane biologiche, struttura e funzione, asimmetria delle membrane biologiche, selettività, trasporto di metaboliti e ioni, potenziale.

**Metabolismo:** concetti generali e termodinamica delle reazioni chimiche. Significato di ATP e reazioni accoppiate.

**Metabolismo dei glucidi** con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali, con particolare rilevanza alle condizioni di sforzo nel tessuto muscolare.

Glicolisi aerobica ed anaerobica, fosfocreatina e ATP nello sforzo muscolare, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa.

Smaltimento del lattato, relazioni intertissutali muscolo fegato e gluconeogenesi. Metabolismo del glicogeno nelle diverse condizioni (stato alimentato o digiuno) e controllo da parte dei sistemi ormonali oppure da metaboliti (controllo metabolico diretto nel muscolo scheletrico).

**Metabolismo dei lipidi** con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali. Meccanismi di produzione e utilizzo dei depositi lipidici. Lipolisi, veicolazione acidi grassi e -ossidazione degli acidi grassi. Chetogenesi. Sintesi acidi grassi, con cenni sulla sintesi trigliceridi e fosfolipidi. Cenni sul metabolismo del colesterolo (sali biliari e ormoni steroidei) e forme di veicolazione dei lipidi (lipoproteine).

**Metabolismo dei principali aminoacidi.** Transaminazione e deaminazione per l'utilizzo degradativo e ossidativo degli aminoacidi. Rimozione dell'ammonio e ciclo dell'urea. Collegamento al ciclo di Krebs e ruolo gluconeogenico degli aminoacidi. Significato dell'utilizzo di diete arricchite in aa per la performance sportiva.

**Integrazione del metabolismo.** Sistemi di controllo metabolico, ormonale e interazioni tissutali. Meccanismi di regolazione ormonale. Utilizzazione delle fonti energetiche tissutali in diverse condizioni fisiologiche e in rapporto alle diverse attività sportive e al tipo di sforzo.

## Testi di riferimento

Per la parte di Chimica generale e Chimica Organica un qualsiasi testo aggiornato e completo della Scuola Media Superiore.

Per la Biochimica:

Introduzione alla Biochimica:

- AL Lehninger, D.L.Nelson, M.M.Cox, 2 edizione Zanichelli Ed. 2000.

## Metodi didattici

Aspetti organizzativi generali

Lezioni teoriche n. 40

## Modalità d'esame

Accertamento del profitto o scritto (prova costituita sia da test che domande libere) o accertamento orale.

## *2. Fisica applicata*

### Obiettivi formativi

Introduzione ai concetti fondamentali della fisica e in particolare della meccanica.

Applicazione di questi ad esempi e problemi rilevanti per le scienze motorie.

## Prerequisiti

Non è richiesta alcuna propedeuticità.

I soli prerequisiti necessari sono quelli generici dell'istruzione secondaria superiore.

## Contenuti

- Misure di grandezza fisiche. Unità di misura e campioni. Il Sistema Internazionale delle unità di misura. Unità di lunghezza, tempo e massa. Cifre significative e notazione esponenziale.
- Cinematica in una dimensione. Posizione e spostamento. Velocità media. Velocità istantanea. Accelerazione. Moto uniformemente accelerato. Caduta libera.
- Vettori. Somma e differenza di vettori per via grafica. Componenti cartesiane. Operazioni in componenti. Prodotto scalare e vettoriale.
- Cinematica in due e tre dimensioni. Posizione e spostamento. Velocità media e istantanea. Accelerazione media e istantanea. Moto dei proiettili. Moto circolare uniforme. Moti relativi.
- Dinamica. Prima legge di Newton. Forza. Massa. Seconda legge di Newton. Peso. Reazione normale di un vincolo. Attrito. Tensione di una fune. Terza legge di Newton. Applicazioni. Proprietà dell'attrito. Resistenza del mezzo. Moto circolare uniforme.
- Energia cinetica e lavoro. Energia cinetica. Lavoro. Teorema dell'energia cinetica. Lavoro della forza peso. Lavoro di una forza variabile. Lavoro di una forza elastica. Potenza.
- Conservazione dell'energia. Energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Calcolo dell'energia potenziale gravitazionale ed elastica. Conservazione dell'energia meccanica. Primo principio della termodinamica. Curva dell'energia potenziale e analisi dell'equilibrio. Energia libera di Gibbs come potenziale termodinamico. Lavoro svolto da forze non conservative.
- Sistemi di punti materiali. Centro di massa. Seconda legge di Newton per un sistema. Quantità di moto e sua conservazione. Sistema a massa variabile. Forze esterne e variazioni di energia interna.
- Urti. Impulso e quantità di moto. Urti elastici in una dimensione. Urti anelastici in una dimensione. Urti in due dimensioni.
- Cinematica rotazionale. Posizione e spostamento angolari. Velocità angolare. Accelerazione angolare. Carattere vettoriale di velocità e accelerazione angolari. Variabili lineari e angolari.
- Dinamica rotazionale. Energia cinetica rotazionale. Momento d'inerzia. Teorema di Steiner. Momento di una forza. Seconda legge di Newton per il moto rotatorio. Lavoro, potenza e teorema dell'energia cinetica. Rotolamento. Attrito. Momento angolare. Momento angolare di un sistema di punti materiali e di un corpo rigido con asse fisso. Conservazione del momento angolare.
- Statica ed equilibrio. Equilibrio e sue condizioni. Baricentro. Esempi di equilibrio statico. Elasticità. Trazione e compressione. Taglio.

## Testi di riferimento

- D. Halliday, R. Resnick, J. Walker "Fondamenti di Fisica. Meccanica" seconda edizione Zanichelli

## Metodi didattici

20 ore di lezione frontale su argomenti teorici con esempi ed applicazioni.

## Modalità d'esame

Tenderà ad accertare la comprensione dei concetti fondamentali e la capacità dell'allievo di applicarli alla soluzione di semplici problemi.

Si svolgerà mediante una prova scritta d'esame ed eventualmente un orale d'esame.

### ***3. Biologia applicata con elementi di biologia cellulare***

## **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di biologia necessarie per la comprensione degli altri corsi a carattere medico-scientifico quali la biochimica, l'anatomia, la fisiologia ecc.. Gli studenti acquisiranno inoltre i principi generali di trasmissione delle patologie ereditarie, con particolare riferimento alle malattie neuromuscolari.

## **Contenuti**

### Introduzione

Le principali classi di molecole biologiche  
L'acqua come solvente delle reazioni biologiche  
La funzione degli enzimi nel metabolismo cellulare  
Le caratteristiche principali di batteri, virus e cellule eucarioti

### Struttura e funzione della cellula

La membrana plasmatica (proprietà e funzioni)  
Gli apparati membranosi (reticoli, apparato di Golgi, lisosomi, perossisomi)  
I processi di endocitosi e secrezione  
I meccanismi di trasporto attraverso le membrane cellulari  
I ribosomi (biogenesi, morfologia e funzioni)  
La sintesi proteica  
Il compartimento nucleare (morfologia e funzioni)  
I meccanismi di adesione tra le cellule e matrice extracellulare  
Cenni sulla organizzazione tissutale  
La trasduzione del segnale recettoriale  
Mitocondri e respirazione cellulare  
La riproduzione cellulare: Meiosi e Mitosi.  
La rigenerazione tissutale nel muscolo.

### **Le basi molecolari dell'informazione ereditaria**

Composizione e struttura chimica del DNA e RNA.  
Il codice genetico e sue proprietà  
La replicazione del DNA  
L'organizzazione del genoma nell'uomo e nei procarioti  
Trascrizione e maturazione del RNA  
La regolazione dell'espressione genica

### **Cenni di Genetica umana**

La trasmissione dei caratteri ereditari  
Le conseguenze patologiche delle mutazioni  
Le distrofie muscolari, le cardiomiopatie aritmogene (morte improvvisa dell'atleta)

## **Testi di riferimento**

Biologia e genetica, Chieffi et al, edizioni Edises

## **Metodi didattici**

40 ore di lezione frontale all'interno del primo semestre

## **Modalità d'esame**

Prova scritta con 30 domande a risposte multiple; due appelli per ogni sessione. lo studente potrà presentarsi a tutte le prove ma la partecipazione ad un appello annulla l'eventuale voto positivo conseguito in precedenza.

## 25.3 Corso integrato di Psicologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco  
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia generale	M-PSI/01	4	40	Gesualdo Zucco
Psicologia dello sviluppo (ciclo vita)	M-PSI/04	3	30	Eloisa Valenza
		<b>7</b>	<b>70</b>	

### 1. *Psicologia generale*

#### Obiettivi formativi

Per quanto concerne la parte generale, nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. La parte monografica verrà invece destinata allo studio della memoria umana. In particolare, verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel corso del tempo, così come le scoperte più significative, ma anche le curiosità e gli inevitabili fallimenti. Verranno, inoltre, fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana, quali ad esempio, la psicologia della testimonianza oculare, le mnemotecniche, la memoria e l'apprendimento in soggetti ritardati mentali.

#### Prerequisiti

Nessuno

#### Contenuti

- Ambiti della psicologia
- Teorie dell'apprendimento
- Apprendimento e condizionamento
- Percezione
- Memoria
- Pensiero
- Emozioni
- Intelligenza e ritardo mentale
- Stati alterati di coscienza

#### Testi di riferimento

Parte generale:

- J. Darley, S. Glucksberg, R. Kinchla (1993), *Psicologia*, volume 1° (a cura di G. Zucco). Bologna, Il Mulino. Esclusi i capitoli: II, III, VII, VIII XI.

Parte monografica:

- G. Zucco (1997), *Memoria*. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), *Psicologo: verso la professione*. Milano, Mc Graw Hill (il testo verrà fornito dal docente nel corso delle prime lezioni).
- S. Roncato, G. Zucco (1993, II edizione 1999), *I Labirinti della Memoria*, Bologna, Il Mulino (i titoli dei capitoli oggetto di studio verranno comunicati nel corso delle prime lezioni).
- Alcuni degli argomenti oggetto di studio verranno trattati in forma seminariale, previo accordo con gli studenti nel corso delle prime lezioni. Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

## **Metodi didattici**

Lezioni teoriche frontali con ausilio di video registratore, proiettore per diapositive e lavagna luminosa. agli studenti verranno anche forniti strumenti pratici (per la valutazione di alcune difficoltà dell'apprendimento - ad esempio della lettura)

## **Modalità d'esame**

Scritta, con eventuale integrazione orale.

### ***2. Psicologia dello sviluppo (del ciclo di vita)***

#### **Obiettivi formativi**

Il corso di Psicologia dello Sviluppo prevede di introdurre gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per lo studio dello sviluppo. Durante il corso saranno trattati alcuni aspetti relativi allo sviluppo percettivo, cognitivo e sociale. Saranno in particolare illustrati i principali contributi teorici allo studio dello sviluppo motorio. Inoltre verranno affrontati alcuni aspetti psicologici dell'adolescenza.

#### **Testi di riferimento**

Luigia Camaioni e Paola di Blasio (2002). Manuale di Psicologia dello Sviluppo. Ed Il Mulino.

A scelta dello studente uno tra questi due testi:

Renzo Vianello (1999). Psicologia dello Sviluppo: Adolescenza, età adulta, età senile. Edizioni junior.

Stefania Zoia (2004). Lo sviluppo motorio del bambino. Carocci Editore

#### **Modalità d'esame**

L'esame si svolgerà in forma scritta con domande aperte e a scelta multipla, con eventuale integrazione orale.

#### **Altre informazioni**

Eloisa Valenza

Professore Associato

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Via Venezia, 8

Tel 049 8276583

e-mail: [eloisa.valenza@unipd.it](mailto:eloisa.valenza@unipd.it)

ORARIO DI RICEVIMENTO

Giovedì, ore 11-13

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Via Venezia, 8

## **25.4 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Laura Bortoli

Anno di corso Primo Semestre Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
TTD delle attività motorie per l'età evolutiva	M-EDF/01	4	20	Laura Bortoli
Preatletica generale	M-EDF/02	2	10	Flavio Martinello
TTD degli sport individuali: Ginnastica artistica	M-EDF/02	4	20	Renato Di Giovanni
		<b>10</b>	<b>50</b>	

## ***1. Teoria, Tecnica e Didattica delle attività motorie per l'età evolutiva***

### **Obiettivi formativi**

Scopo dell'insegnamento è fornire agli studenti le conoscenze fondamentali relative allo sviluppo della motricità nelle diverse fasi di crescita, agli effetti dell'esercizio sulla maturazione biopsichica del bambino, all'insegnamento di abilità motorie, ai diversi approcci teorici nel campo dell'attività motoria per l'età evolutiva e alla loro evoluzione storico-culturale, alle finalità e all'organizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva scolastica.

Il corso intende fornire, inoltre, le competenze tecniche, didattiche e metodologiche per la programmazione e l'organizzazione di proposte adeguate a diversi contesti di attività motorie rivolte a soggetti di età differenti.

### **Contenuti**

Lo sviluppo motorio nelle diverse fasi di crescita

Attività motoria in età evolutiva

- l'evoluzione culturale: ginnastica, psicomotricità, educazione motoria
- il concetto di schema corporeo ed il suo superamento
- l'educazione motoria, fisica e sportiva a scuola (nuclei fondanti, curriculum e continuità, obiettivi trasversali)

Attività motoria ed educazione

- l'approccio educativo ed i suoi fondamenti culturali (la psicologia umanistica)
- motricità e sviluppo della persona (aspetti cognitivi, psico-affettivi, relazionali)
- le strategie educative nelle attività motorie

L'apprendimento motorio in età evolutiva

La pratica sportiva giovanile

Aspetti didattici e metodologici nelle attività motorie in relazione alle diverse fasi di sviluppo evolutivo

### **Testi di riferimento**

- Meinel K. e Schnabel G. (1984). Teoria del movimento. Roma: Società Stampa Sportiva (Capitolo quarto, pag. 309 - 417).
- Francescato D., Putton A. e Cudini S. (1986). Star bene insieme a scuola. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

Alcuni articoli e altro materiale di studio ed approfondimento verranno consegnati dall'insegnante durante le lezioni.

### **Metodi didattici**

Il corso prevede 20 ore di lezioni teoriche e 40 ore di attività didattica in palestra

## **Modalità d'esame**

L'esame verrà effettuato in forma scritta. La prenotazione è obbligatoria mediante iscrizione ad una lista o comunicazione e-mail.

## ***2. Preatletica generale***

### **Obiettivi formativi**

Fornire agli studenti conoscenze teorico pratiche sulle caratteristiche fondamentali che regolano l'esercizio fisico, le sue diverse forme, le possibilità applicative e gli effetti prodotti nell'organismo e sulle capacità motorie.

### **Prerequisiti**

Gli studenti dovranno possedere un livello sufficiente di capacità motorie per sostenere le esercitazioni pratiche e conoscenze elementari di anatomia umana, in particolare dell'apparato locomotore muscolo scheletrico.

### **Contenuti**

- Il preatletismo.- Preatletismo generale e preatletismo specifico.
- Formazione fisica e allenamento sportivo.
- La multilateralità nella formazione fisica di base.
- Principi generali che regolano l'esercizio fisico.
- Cenni di fisiologia del movimento: muscoli, energia e fonti.
- Il preatletismo generale: vantaggi nella preparazione generale dell'atleta.
- L'esercizio fisico semplice e complesso: l'aspetto meccanico e dinamico.
- Parametri fondamentali: entità del carico, durata, RAPIDITÀ esecutiva del singolo movimento, frequenza delle ripetizioni, tempi di recupero.
- Attività intensive ed estensive.
- Modalità di esecuzione e di realizzazione.
- Il riscaldamento e il defaticamento: modalità di attuazione.
- Finalità delle esercitazioni: miglioramento della forza, rapidità, resistenza, elasticità muscolare, flessibilità e dell'aspetto coordinativo.
- Gli esercizi ripartiti per settore muscolare.
- Organizzazione e metodi di lavoro.
- Accorgimenti e principi metodologici delle esercitazioni.

### **Testi di riferimento**

- Andolfi A., Parigiani M. – PREPARAZIONE ATLETICA – Zanichelli 1996
- Bellotti P. – ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE FISICA E DELL'ALLENAMENTO GIOVANILE – Atletica studi – FIDAL 1983
- Bortoli L., Robazza C.- PREATLETISMO GENERALE A COPPIE – Atletica studi 1994
- Vittori C. – CORSO DI GINNASTICA E PREATLETISMO GENERALE – CONI SDS Roma 1969

### **Metodi didattici**

Il corso è articolato in 30 ore di cui 10 ore teoriche e 20 ore pratiche.

Le ore teoriche saranno svolte presso l'aula EF1 dell'EX FIAT, Via Venezia.

Le ore pratiche saranno svolte presso il Campo "Colbachini" dell'Arcella, Piazza Azzurri d'Italia.

### **Modalità d'esame**

Gli studenti con un elaborato scritto dovranno dimostrare di conoscere i contenuti appresi e quindi di saper organizzare delle esercitazioni per l'ottenimento di obiettivi formativi motori generali.

### ***3. Teoria e tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica***

#### **Obiettivi formativi**

Al termine del corso, gli studenti dovranno aver acquisito la conoscenza delle azioni fondamentali proprie della Ginnastica Artistica, della metodica di insegnamento degli esercizi ginnastici, della preparazione fisica generale e specifica per la Ginnastica Artistica.

#### **Prerequisiti**

Il programma svolto nel 1° semestre è base indispensabile per affrontare quello del 2° semestre. E' assolutamente indispensabile che gli studenti abbiano acquisito una preparazione teorico-pratica tale da consentire loro di affrontare, nel miglior modo possibile, tutte le proposte contenute nel programma.

#### **Contenuti**

Il programma del corso è articolato in due moduli:

1) Modulo Teorico

2) Modulo Tecnico-Didattico

CONTENUTI DEL 1° MODULO

a) basi biomeccaniche degli esercizi ginnici

b) struttura del processo d'insegnamento nella Ginnastica Artistica

c) esercizi della Ginnastica Artistica:

- caratteristiche degli esercizi
- tipi strutturali degli esercizi
- tecnica degli esercizi tipici

d) preparazione fisica generale e specifica

CONTENUTI DEL 2° MODULO

a) basi tecniche degli esercizi ginnici

b) tecnica degli esercizi tipici della Ginnastica Artistica

c) metodica degli esercizi ginnici

d) attrezzi ausiliari ed assistenza

#### **Testi di riferimento**

Renato Di Giovanni Breve guida alla ginnastica attrezzistica ed. libreria cortina - Padova 2000

Ju. K. Gaverdovskij Organizzazione, programmazione, tecnica

V. M. Smolevskij Dell'allenamento nella ginnastica artistica societa' stampa sportiva - ROMA 1984

Gianfranco Gottardi Avviamento alla ginnastica artistica societa' stampa sportiva - Roma 1987

#### **Metodi didattici**

Il corso è organizzato in lezioni teoriche, tenute dal titolare, ed in lezioni pratiche, tenute dal titolare in collaborazione con un assistente-esercitatore, nella stessa mattinata e nello stesso luogo cosicché sarà possibile rendere immediatamente operativi i contenuti teorici del programma.

#### **Modalità d'esame**

La valutazione finale dell'apprendimento verrà effettuata attraverso prove pratiche di esecuzione, didattica e assistenza degli esercizi fondamentali della Ginnastica Artistica ed un test scritto relativo alla parte teorica del corso.

## 25.5 Teoria e metodologia del movimento umano 1

(Prof. Claudio Robazza)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

### Obiettivi formativi

Obiettivi del corso sono di fornire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento ed al controllo motorio. Le acquisizioni del corso costituiranno i prerequisiti e le basi di cui lo studente dovrà disporre per comprendere i contenuti teorici e padroneggiare gli aspetti applicativi della disciplina.

### Contenuti

Il movimento umano e le sue classificazioni. Capacità, abilità, competenze e differenze individuali. Metodologia per lo studio del comportamento umano. Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta). Sistemi di controllo open e closed-loop. Meccanismi di elaborazione in parallelo e seriale. Sistemi percettivi. Memoria (motoria e di movimento; sistemi di memoria). Programma motorio e parametri del movimento. Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e di riconoscimento). Sistemi di controllo della risposta motoria. Anticipazione. Conflitto semantico-sensomotorio. Attenzione, arousal ed emozioni. Approcci cognitivo e dinamico nella teoria del movimento.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere i meccanismi di percezione, analisi ed elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, i meccanismi di memoria ed il loro funzionamento, i processi di anticipazione, attenzione ed arousal, i principali approcci teorici della teoria del movimento.

La metodologia della ricerca e della sperimentazione sarà affrontata nelle sue linee essenziali, per sensibilizzare lo studente alle problematiche dell'indagine scientifica in ambito motorio.

### Testi di riferimento

Libri:

Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte prima).

Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (1999). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.

Schmidt, R.A., and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. *Apprendimento motorio e prestazione*. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte prima e parte seconda).

Tamorri, S. (A cura di) (1999). *Neuroscienze e sport: psicologia dello sport, processi mentali dell'atleta*. Torino: UTET.

Articoli:

Blume, D.D. (1981). Le capacità coordinative: definizione e possibilità di svilupparle. Trad. it. in *Didattica del Movimento*, 42/43, 60-82, 1986.

Pesce, C. (2002). Insegnamento prescrittivo o apprendimento euristico? *Rivista di Cultura Sportiva*, 55, 10-18.

Ripoll, H. (1987). Comprendere ed agire. Trad. it. in *Rivista di Cultura Sportiva - SDS*, 17, 22-28, 1989, 18, 38-43, 1990.

Robazza, C. (1989). Motricità e memoria: considerazioni teoriche e indicazioni didattiche. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 208, 25-40.

- Robazza, C., e Bortoli, L. (1993). L'apprendimento di sequenze di movimenti. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 125, 12-20.
- Rossi, B., e Nougier, V. (1996). Processi mentali, tattica e comportamenti di finta. *Rivista di Cultura Sportiva*, 35, 2-8.
- Zadro, I., e Robazza, C. (2000). Emozioni e prestazione in atletica leggera. *Atleticastudi*, 31 (1/2), 23-28.

### Metodi didattici

Sono previste n°16/17 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 50 ore corrispondenti a 5 CFU.

### Modalità d'esame

Accertamento di profitto orale o scritto.

### Altre informazioni

Indirizzo: Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail claudio.robazza@unipd.it.  
 Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30, su appuntamento.

## 25.6 Corso integrato di Anatomia e antropologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Sergio Galli  
 Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Anatomia umana II	BIO/16	4	40	Sergio Galli
Antropologia e Antropometria	BIO/08	3	30	Andrea Drusini
		<b>7</b>	<b>70</b>	

### 1. Anatomia Umana II

#### Obiettivi formativi

Questo corso di Anatomia, articolato in due semestri, si propone di fornire agli studenti una buona conoscenza del corpo umano con particolare riferimento agli apparati coinvolti nei meccanismi che regolano l'attività motoria.

#### Prerequisiti

Per seguire in modo adeguato il programma del corso, gli studenti dovrebbero avere delle conoscenze, almeno elementari, dei vari tessuti che costituiscono il corpo umano (epiteliale, connettivo, cartilagineo, osseo, muscolare e nervoso). Sarà quindi compito del docente fornire queste nozioni all'inizio del corso di Anatomia

## Contenuti

**Generalità.** Terminologia anatomica di posizione e movimento. Morfologia e struttura delle ossa. Articolazioni fisse (sinartrosi) e mobili (diartrosi). Conformazione di una diartrosi: superfici articolari, cartilagine articolare, membrana sinoviale, dischi e menischi articolari, capsula fibrosa, legamenti e borse sinoviali. Conformazione e struttura dei muscoli scheletrici, tendini, aponevrosi, fasce di rivestimento e guaine tendinee.

### Tronco:

**Colonna vertebrale:** forma delle vertebre, articolazioni intervertebrali, morfologia e funzione del disco intervertebrale, legamenti propri della colonna vertebrale, curve e possibili movimenti.

Muscoli del rachide: spinodorsali, sottocipitali, spinocostali e prevertebrali.

Muscoli del collo: sopra e sottoioidei, sternocleidomastoideo e scaleni.

**Gabbia toracica:** coste, sterno, articolazioni costovertebrali e sternocostali.

Muscoli del torace: intercostali e diaframma (sua funzione nella respirazione).

**Bacino:** osso dell'anca, bacino nel suo insieme, legamenti sacroischiatici, forami ischiatici, articolazione sacroiliaca.

Muscoli dell'addome: retto, obliquo interno, obliquo esterno, trasverso dell'addome, quadrato dei lombi e grande psoas. Movimenti del tronco e respirazione. Pavimento pelvico e regione perineale.

**Arto superiore:** scheletro dell'arto (scapola, clavicola, omero, radio, ulna, carpo, metacarpo, falangi). Cintura scapolare, legamenti scapolari, articolazione sternoclavicolare, acromioclavicolare, gleno-omerale. Movimenti del braccio e della spalla.

Muscoli motori della spalla e del braccio: deltoide, grande e piccolo pettorale, sottoscapolare, sopra e sottospinato, piccolo e grande rotondo, trapezio, elevatore della scapola, dentato anteriore, grande dorsale, romboidi.

Articolazione del gomito e radio-ulnari prossimale e distale. Movimenti del gomito e pronosupinazione.

Muscoli del braccio: bicipite brachiale, coraco-brachiale, brachiale, tricipite brachiale e anconeo.

Articolazione radio-carpica (del polso) e in generale le articolazioni che si costituiscono tra le ossa che formano lo scheletro della mano. Movimenti del polso e delle dita.

Muscoli dell'avambraccio: anteriori: pronatore rotondo, flessore radiale del carpo, palmare lungo, flessore ulnare del carpo, flessore superficiale delle dita, flessore lungo del pollice, flessore profondo delle dita, pronatore quadrato; lateral: brachio-radiale, estensori radiale lungo e breve del carpo; posteriori: estensore comune delle dita, estensore proprio del mignolo, estensore ulnare del carpo, supinatore, abductore lungo del pollice, estensori lungo e breve del pollice, estensore proprio del dito indice. Muscoli intrinseci della mano.

**Arto inferiore:** scheletro dell'arto (femore, tibia, fibula, rotula, tarso, metatarso, falangi).

Articolazione coxo-femorale. Movimenti della coscia. Muscoli glutei, grande, medio e piccolo, tensore della fascia lata, piriforme, otturatore interno, gemelli, quadrato del femore. Muscoli della coscia: anteriori: sartorio, quadricipite femorale, ileo-psoas; mediali: pettineo, adduttori, grande, lungo, breve, gracile, otturatore esterno; posteriori: bicipite femorale, semitendinoso e semimembranoso.

Articolazione del ginocchio e tibio-fibulari prossimale e distale. Movimenti della gamba. Articolazione tibiotarsica (della caviglia) e in generale le articolazioni che si stabiliscono tra le ossa del piede. Costituzione della volta plantare. Movimenti del piede.

Muscoli della gamba: anteriori: tibiale anteriore, estensore lungo delle dita, estensore lungo dell'alluce; laterali: peronieri lungo e breve; posteriori: tricipite della gamba, flessore lungo delle dita, tibiale posteriore, flessore lungo dell'alluce.

Muscoli intrinseci del piede

## Testi di riferimento

"ANATOMIA UMANA" KAHLE, LEONHARDT E PLATZER. ED. AMBROSIANA, MILANO.

"Anatomia e Fisiologia" Thibodeau-Patton III Ed. Ambrosiana, Milano.

"Anatomia Umana" Martini, Timmons, McKinley. Edises.

## **Metodi didattici**

Il corso verrà svolto in 40 ore di lezioni teoriche frontali.

## **Modalità d'esame**

La valutazione verrà effettuata mediante esame scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

## **2. Antropologia e Antropometria**

### **Obiettivi formativi**

L'Antropologia è una disciplina il cui oggetto è la storia evolutiva dell'uomo e l'analisi comparata delle culture umane. Essendo l'uomo il prodotto sia dell'evoluzione biologica che dell'evoluzione culturale, l'Antropologia si pone in un terreno di confine tra le discipline biologiche e quelle storico-umanistiche e sociali. Infine, in un periodo storico caratterizzato dal crescente sviluppo delle realtà multietniche, l'Antropologia assume una forte valenza etica, opponendo al razzismo l'analisi dei modelli culturali e rappresentando uno dei più validi strumenti finalizzati alla comprensione e alla valorizzazione della diversità umana.

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito una visione integrata dell'uomo, delle sue origini, delle sue variazioni geografiche e del suo adattamento, e possedere un quadro sintetico ma esaustivo dei metodi di indagine multidisciplinare delle Scienze Antropologiche nel loro complesso.

### **Prerequisiti**

Per affrontare il corso non è richiesto alcun prerequisito specifico.

### **Contenuti**

*Introduzione.* Antropologia fisica, antropologia forense, antropologia culturale, antropologia sociale: cenni storici. L'approccio attuale allo studio comparato delle popolazioni umane. Le teorie razziali e la loro confutazione.

1. *Paleoantropologia.* Filogenesi ed evoluzione dell'uomo in base ai reperti fossili e alle ipotesi della biologia molecolare. Evoluzione della stazione eretta, del bipedismo e dell'apparato locomotore nei Primati. L'uomo anatomicamente moderno come risultato dell'adattamento bioculturale. Antropologia dello sport. 2. *Antropometria.* Antroposcopia, craniometria, cefalometria, osteometria, somatometria, indici corporei, plicometria, dinamometria, peso, statura e indice di massa corporea. Standards antropometrici internazionali. Ergonomia e sue applicazioni. 3. *Antropologia dello Sport.* Analisi culturale della gara e del gioco nelle diverse culture umane. Antropologia dell'aggressività, della violenza e della guerra.

### **Testi di riferimento**

*Drusini A.G.*, Antropologia. L'uomo tra biologia e cultura. CLEUP, Padova, 2001.

*Drusini A.G., Swindler D.R.*, 1996, Paleontologia umana. Evoluzione, adattamento, cultura, Jaca Book, Milano.

*Drusini A.G.*, Rapa Nui: l'ultima terra. L'uomo e il suo universo nell'Isola di Pasqua, Jaca Book, Milano, 1994.

[www.andreadrusini.it](http://www.andreadrusini.it) - Appunti di lezione e lucidi con aggiornamenti periodici.

## **Metodi didattici**

Lezioni teoriche con supporto di diapositive, video e CD-ROM interattivi.

## **Altre informazioni**

Indirizzo:

Dipartimento di Biologia 'Vallisneri', Viale G. Colombo, 3 – Padova  
Orario di ricevimento: da Lunedì a Giovedì dalle 15 in poi.  
Tel. 049-8276302  
E-mail: andrea.drusini@unipd.it

## 25.7 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Giancarla Spagolla  
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera	M-EDF/02	4	20	Giancarla Spagolla
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport natatori	M-EDF/02	3	10	Giorgio Gatta
		<b>7</b>	<b>30</b>	

### 1. *Teoria Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera*

#### Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire le conoscenze e gli elementi tecnico pratici fondamentali delle discipline dell'atletica leggera. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una conoscenza globale di questo sport e in particolare della teoria e della didattica di base delle varie specialità atletiche indicate nel programma. Dovrà inoltre saper individuare gli aspetti meccanici e dinamici che le accomunano, quelli che le differenziano e le caratteristiche tecniche di ognuna di esse. Dovrà infine saper comporre una elementare progressione didattica.

#### Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere l'esercizio fisico e le sue applicazioni, gli aspetti fondamentali del preatletismo generale e dovrà inoltre essere in grado di sostenere le esercitazioni pratiche in campo per una migliore comprensione dei contenuti meccanici e dinamici delle diverse specialità.

#### Contenuti

- L'atletica leggera
- Le discipline dell'atletica leggera: le famiglie di specialità (corse, salti, lanci)
- La "tecnica", la "didattica" e la "metodologia"
- Il preatletismo specifico
- Le capacità fisiche od organico-muscolari
- Le fonti energetiche del movimento (aerobiche ed anaerobiche): caratteristiche delle varie discipline in base alla mobilitazione dei substrati energetici
- Le principali manifestazioni di forza nelle discipline dell'atletica: veloce-rapida, esplosiva, reattiva ed elastica
- Flessibilità in atletica leggera e fattori che la determinano: classificazione delle diverse espressioni
- Le gare olimpiche
- La corsa (fasi della corsa)
- La corsa veloce (esempi tecnici, ritmici e di forza utili all'azione di corsa)
- La partenza dai blocchi
- La staffetta 4x100: tecnica e didattica del passaggio del testimone
- La corsa di resistenza

- Mezzi e metodi di lavoro per l'incremento della resistenza aerobica
- La corsa con ostacoli: la tecnica di passaggio (esempi di approccio, di superamento: esercizi tecnici e ritmici)
- I concorsi: salti e lanci
- I salti: analogie e fasi
- Il salto in lungo: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il salto in alto: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- I lanci: analogie e fasi
- Il lancio del peso: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il lancio del disco: le fasi, progressione didattica di ogni fase

### **Testi di riferimento**

- Brynemo, E. Harnes, E. Hoff, J. Lowe e Teigland (1993) "Corri, salta, lancia." Volume 2°, Roma: Società Stampa Sportiva
- AA.VV. "Il manuale dell'istruttore" Fidal, centro studi e ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

- Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente

### **Metodi didattici**

Sono previste 20 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 40 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica.

### **Modalità d'esame**

- a) Prova didattica in campo (progressione didattica).
- b) Prova scritta sul programma teorico, tecnico e didattico svolto

### **Altre informazioni**

La prof.ssa Spagolla riceve, nel suo ufficio di via Ognissanti n° 72, il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

## ***2. Teoria Tecnica e Didattica degli sport natatori***

### **Obiettivi formativi**

Il corso si pone come obiettivo di far conoscere agli allievi i principi fondamentali del movimento in acqua, le tecniche principali degli sport natatori, le principali metodologie didattiche e gli aspetti ludici e quelli salutistici.

### **Prerequisiti**

Lo studente deve essere in grado di svolgere le lezioni pratiche ai fini di una migliore comprensione e sperimentazione delle tecniche studiate.

### **Contenuti**

- Cenni storici ed evoluzione degli stili.
- Ginnastica preparatoria allo sport del nuoto.
- Le differenti metodologie dell'apprendimento del nuoto.
- L'organizzazione della lezione.
- I concetti psicopedagogici dell'apprendimento del nuoto.
- La didattica nell'insegnamento del nuoto elementare.
- La didattica del nuoto agonistico.

- Il nuoto e le capacità fisiche del nuotatore.
- Analisi tecnica degli stili.
- Principi di biomeccanica in acqua.

### Testi diriferimento

Parigiani, Andolfi "Scuola Nuoto" Zanichelli, 1999

### Metodi didattici

Lezioni pratiche:  
Piscina Paltana,  
Via Decorati al Valor Civile, 2 Padova

### Modalità d'esame

Prova pratica di una lezione di nuoto e prova di nuoto dei quattro stili.  
Accertamento di profitto orale.

### Altre informazioni

Orario di ricevimento durante il periodo delle lezioni.

## 25.8 Corso integrato di Pedagogia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giordana Merlo  
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Pedagogia generale e etica dello sport	M-Ped/01	3	30	Giordana Merlo
Storia dell'educazione fisica e dello sport	M-PED/02	3	30	Giordana Merlo
		<b>6</b>	<b>60</b>	

### 1. *Pedagogia generale ed etica dello sport*

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

### 2. *Storia dell'educazione fisica e dello sport*

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

## 25.9 Teoria e metodologia del movimento umano 2

**(Prof. Claudio Robazza)**

**ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE SECONDO**

## Obiettivi formativi

Obiettivi del corso sono di sviluppare e approfondire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano rivolgendo particolare attenzione agli aspetti applicativi. L'approccio teorico adottato è prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondato su processi neurologici e biomeccanici sottostanti l'apprendimento motorio.

## Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere, in particolare, le nozioni riguardanti i meccanismi di elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, ed i meccanismi di memoria trattati nella disciplina "Teoria e metodologia del movimento umano 1".

## Contenuti

Concetti generali dell'apprendimento motorio. Lo sviluppo degli schemi motori di base. Stadi dell'apprendimento motorio e le loro diverse classificazioni. Modalità di presentazione del compito (istruzioni e modeling). Concetto e tipologie di feedback, applicazioni inerenti la correzione dell'errore. Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategie e metastrategie). Motivazione all'apprendimento motorio ed aspetti applicativi. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere: a) le nozioni inerenti l'apprendimento motorio, b) le diverse modalità di trasmissione delle informazioni per la presentazione del compito, il feedback e la correzione dell'errore, c) gli aspetti metodologici riguardanti l'apprendimento motorio, d) la motivazione all'apprendimento motorio.

## Testi di riferimento

Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte seconda).
- Magill, R.A. (2001). *Motor learning: concepts and applications* (6th ed.). Dubuque, IA: Brown & Benchmark.
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (1999). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A., and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. Apprendimento motorio e prestazione. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte terza e parte quarta).

Articoli:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1992). Interferenza contestuale nell'apprendimento di abilità motorie. *Movimento*, 8, 5-9.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (1993). Le aspettative personali di efficacia nell'apprendimento motorio e nella prestazione. *Didattica del Movimento*, 86/87, 48-56.
- Durigon, V., Robazza, C., e Bortoli, L. (2000). Ansia ed emozioni in attività motorie con elementi di rischio. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 21-24.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1997). Riqualficazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche. *Didattica del Movimento*, 108, 15-24.

## Metodi didattici

Sono previste n° 16/17 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 50 ore.

## **Modalità d'esame**

Accertamento di profitto orale o scritto.

Altre informazioni

Indirizzo: Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail [claudio.robazza@unipd.it](mailto:claudio.robazza@unipd.it).

Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30, su appuntamento.

## **25.10 Fisiologia umana I**

**(Prof. Riccardo Aragno)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Fornire allo studente un'adeguata comprensione dei meccanismi funzionali di base ed omeostatici di regolazione dei vari organi ed apparati a cui si farà riferimento al fine di correlare tali processi con le differenti condizioni funzionali.

### **Prerequisiti**

Per comprendere in maniera adeguata gli argomenti trattati, lo studente deve aver acquisito i principi fondamentali della Fisica, Chimica e Biochimica ed avere una valida conoscenza dell'Anatomia.

### **Contenuti**

- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo scheletrico e liscio
- Le giunzioni neuromuscolari
- Misura e distribuzione delle varie frazioni di acqua corporea totale
- Funzioni e caratteristiche generali del sangue
- Le cellule ematiche ed i processi di emopoiesi ed emocateresi
- Misura e distribuzione della massa ematica
- Caratteristiche del plasma e funzioni delle proteine plasmatiche
- Gruppi sanguigni e fattore Rh
- Emostasi, coagulazione ed anticoagulanti
- Il potere tampone del sangue
- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo cardiaco
- Origine e propagazione dell'eccitamento cardiaco
- Cenni di elettrocardiografia e principali tipi di aritmie
- Fenomeni meccanici ed acustici correlati con il ciclo cardiaco
- Misura e distribuzione della gittata cardiaca ed analisi delle cause atte a modificarla
- Caratteristiche generali morfofunzionali del Grande Circolo
- Concetti di flusso, pressione, resistenza, velocità di scorrimento, elasticità, plasticità e capacità nei vasi sanguigni
- Proprietà delle sezioni arteriosa, capillare e venosa del Grande Circolo
- La circolazione nei vasi linfatici
- Caratteristiche delle circolazioni coronarica, muscolare, cutanea e cerebrale
- Regolazione centrale e periferica della funzione cardiovascolare
- Omeostasi cardiovascolare nel lavoro muscolare e negli shocks ipovolemici
- Caratteristiche generali morfofunzionali della Circolazione polmonare o Piccolo Circolo
- Meccanica respiratoria e volumi polmonari caratteristici

- La depressione intrapleurica e la funzione del tensioattivo alveolare
- Ventilazione polmonare, alveolare, significato dello spazio morto e rapporti ventilazione/perfusione
- Aria inspirata, alveolare, espirata e cause degli scambi gassosi polmonari
- La funzione dell'emoglobina ed il trasporto dei gas respiratori
- Regolazione centrale e periferica della funzione respiratoria
- Omeostasi respiratoria nel lavoro muscolare ed in altre condizioni
- Aggiustamenti redspiratori contro stati di acidosi, alcalosi e variazioni dei gas respiratori
- Generalità sulle funzioni di motilità e secrezione dell'Apparato digerente
- Caratteristiche della circolazione splancnica
- Funzioni buccali, esofagee, gastriche, pancreatiche, intestinali ed epatiche ai fini dei meccanismi di assorbimento e digestione
- Il riflesso della defecazione

### Testi di riferimento

- Guyton-Hall "Fisiologia Medica" Edi SES
- W. F. Ganong "Fisiologia Medica" Piccin
- E. Riva Sanseverino " Fisiologia" Editr. Ambrosiana
- McArdle-Katch " Fisiologia Applicata allo Sport" Editr. Ambrosiana
- A. Veicsteinas-Di Prampero "Fisiologia dell'Uomo" EDI ERMES

### Metodi didattici

Lezioni cattedratiche con completa disponibilità a ricevere lo studente per ulteriori chiarimenti, anche fuori dall'orario ufficiale di ricevimento. Se possibile, potranno essere organizzati dei seminari riguardanti soprattutto un approfondimento sull'azione muscoloarticolare.

### Modalità d'esame

Di regola l'esame si svolge in forma scritta a quiz "chiusi" o di "completamento". Non sono previste prove "in itinere".

## 25.11 Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Guglielmo Bonanni  
Anno di corso Secondo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Endocrinologia	MED/13	2	20	Guglielmo Bonanni
Scienza dell'alimentazione	BIO/09 BIO/10	2	20	Paolo Spinella
		<b>4</b>	<b>40</b>	

### 1. Endocrinologia

#### Obiettivi formativi

Lo studente deve:

dimostrare una adeguata conoscenza dei meccanismi di regolazione ormonale;  
Conoscere: le principali endocrinopatie, gli effetti dell'attività fisica sulla secrezione ormonale e viceversa e l'utilità dell'attività fisica in alcune endocrinopatie

Avere conoscenza delle sostanze utilizzate per doping ormonale con particolare riguardo agli effetti collaterali delle sostanze utilizzate.

### **Prerequisiti**

Lo studente dovrà avere una buona conoscenza di anatomia e fisiologia del sistema endocrino

### **Contenuti**

Concetto di ormone e apparato endocrino. Meccanismi di regolazione e azione ormonale. Alterazione della secrezione dell'ormone della crescita: gigantismo, nanismo e acromegalia. Lineamenti di auxologia e turbe dell'accrescimento corporeo. Pubertà maschile e femminile. Ciclo mestruale. Azione degli estrogeni e androgeni Ipogonadismo maschile e femminile. Pseudoermafroditismi. Differenziazione sessuale. Influenza dell'attività fisica sul ciclo mestruale. Ipertiroidismo e ipotiroidismo. Regolazione del metabolismo fosfo-calcico. Rachitismo. Principali malattie della ghiandola surrenale: corticale e midollare. Diabete mellito. Influenza dello sport sul diabete mellito. Variazioni ormonali indotte dall'attività fisica e variabili che influenzano la risposta ormonale Indici ormonali di performance sportiva. Doping ormonale. Effetti tossici degli steroidi e del GH nella pratica sportiva.

### **Testi di riferimento**

G. Faglia: Malattie del sistema endocrino e del metabolismo. Mc Graw-Hill  
Greespan: Manuale di Endocrinologia Clinica – Piccin

### **Metodi didattici**

Il corso prevede 20 ore di lezione teoriche presso il complesso Vallisneri

### **Modalità d'esame**

Esame scritto e/o orale

## ***2. Scienza dell'alimentazione***

### **PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

## **25.12 Statistica applicata**

**(Prof.ssa Maria Cristina Martini)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di insegnare a:

- Leggere e impostare una tabella
- Scegliere la rappresentazione grafica più adatta ad un insieme di dati
- Descrivere e riassumere i dati mediante indicatori sintetici
- Formulare ipotesi di ricerca, scegliere il test adatto a verificarle e leggerne i risultati
- Descrivere la relazione esistente tra due variabili.

Per far ciò, si intende:

- Sviluppare un linguaggio adeguato;
- Introdurre semplici strumenti di analisi dei dati, utili per l'analisi empirica con particolare riferimento alle discipline sociali e sanitarie;
- Presentare alcune nozioni introduttive della probabilità e dell'inferenza statistica, con esemplificazioni di immediata applicabilità.

## **Contenuti**

- Il ruolo della statistica nelle scienze sociali
- Tipi di dati e scale di misura
- Rappresentazione dei dati: le tabelle di frequenze
- Rappresentazione grafica dei dati: istogrammi, grafici a barre, grafici a torta, diagrammi a punti, grafici per dati temporali
- Misure di posizione: media, moda, mediana, percentili
- Misure di dispersione: campo di variazione, differenza interquantile, scarto quadratico medio, varianza
- Trasformazioni dei dati: cambiamenti di scala, standardizzazione dei dati
- Elementi di epidemiologia: conteggi, proporzioni, quozienti, rischi, odds. Incidenza e prevalenza. Tassi grezzi, specifici e standardizzati.
- Cenni sulla probabilità e le principali distribuzioni discrete e continue
- Dai campioni alla popolazione: intervalli di confidenza e verifica d'ipotesi
- La relazione tra due variabili: correlazione e regressione
- 

## **Metodi didattici**

Il corso è articolato in 40 ore, che comprendono lezioni teoriche, esercizi in aula, e applicazioni pratiche per illustrare le potenzialità dell'applicativo Excel per la rappresentazione e il trattamento di dati statistici."

## **Testi di riferimento**

Diamond D., Jefferies J. (2002) Introduzione alla statistica per le scienze sociali. McGraw-Hill Italia, Milano.

Materiale distribuito a lezione.

## **Modalità d'esame**

L'esame prevede:

una prova scritta consistente in domande teoriche ed esercizi;

un'esercitazione pratica concordata col docente.

## **Altre informazioni**

Ricevimento su appuntamento presso il Dipartimento di Scienze Statistiche in Via Cesare Battisti 241 (stanza 134) .

## **25.13 Economia aziendale**

**(Prof. Antonio Parbonetti)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

## PROGRAMMA NON DISPONIBILE

### 25.14      **Lingua inglese**

(Prof.ssa Mary Maragno)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

#### **Obiettivi formativi**

La lingua inglese con particolare attenzione alle strutture morfosintattiche fondamentali ed al lessico corrente in contesti riguardanti le Scienze Motorie

#### **Contenuti**

Sviluppare le quattro abilità fondamentali (listening, reading, speaking, writing) per mettere in grado gli studenti di affrontare situazioni in contesti funzionali differenti e leggere, comprendere e produrre relazioni riguardanti argomenti collegati alle Scienze Motorie.

#### **Testi di riferimento:**

Camesasca, Martellotta, Gallagher, *New Working with Grammar*, London, Longman, 2004.

Balboni P.E., *Le Microlingue Scientifico-Professionali*, UTET, Torino, 2002.

Documentazione presentata dalla docente in aula.

#### **Metodi didattici**

Approccio a spirale

#### **Modalità d'esame**

L'esame consiste in due parti:

- una prova riguardante la conoscenza morfosintattica lessicale della lingua inglese per le applicazioni in contesti comunicativi
- la conoscenza del programma svolto durante le lezioni

#### **Altre informazioni**

Orario delle lezioni:

Venerdì dalle ore 15.15 alle ore 17.30 a partire da venerdì 8 ottobre 2004.

### 25.15      **Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giuseppe Mazzocco

Anno di corso Secondo Semestre Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Teoria, tecnica e didattica delle	M-EDF/01	2	10	Paola Rizzi

attività motorie per l'età anziana				
Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa	M-EDF/01	3	20	Giuseppe Mazzocco
		<b>5</b>	<b>30</b>	

## ***1. Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana***

### **Obiettivi formativi**

Il percorso si prefigge di esplorare i principali quadri metodologici e operativi utili a perfezionare le competenze in ambito formativo e organizzativo nella specificità delle aree disciplinari attivate e di stimolare gli studenti a raggiungere i seguenti obiettivi:

La conoscenza della condizione anziana e le direzioni dell'attività motoria. In particolare:

- 1) L'evolversi dell'immagine di sé dagli adulti agli anziani e il suo realizzarsi nell'esperienza motoria
- 2) Le direzioni dell'esperienza motoria per anziani
- 3) La peculiarità dell'attività motoria per anziani, attivi e fragili
- 4) La conoscenza di strategie che favoriscono la qualità del vissuto motorio
- 5) L'utilizzazione opportuna di conoscenze e strategie come strumenti per la progettazione, conduzione e gestione della specifica attività motoria volta al mantenimento e recupero delle capacità motorie degli anziani e al loro benessere psico-fisico.

Ciò premesso agli studenti sarà richiesta la conoscenza ragionata degli studi principali che costituiscono il supporto scientifico dell'area di riferimento e il loro collegamento con aree simili. Dovranno dimostrare di aver acquisito i principi che consentono di impostare una unità didattica e un ciclo di lavoro e di padroneggiare in modo adeguato le tecniche del movimento.

### **Contenuti**

Le lezioni previste per il corso sono assai ridotte. Ciò impone una scelta rappresentativa di proposte, che, opportunamente collegate e articolate, diano una idea sufficientemente completa della gamma di esperienze motorie per anziani. A tal proposito saranno svolte lezioni teoriche che si propongono di far acquisire una cornice di riferimento ed un supporto di base scientifico e tecnico alla luce degli studi più recenti. Saranno proposte delle linee guida per l'osservazione delle lezioni durante il tirocinio degli studenti, conseguenza di quanto analizzato durante le lezioni. Il percorso applicativo sarà insieme un percorso personale di ogni studente e un procedere didattico professionale. Esso intende mettere in rilievo esperienze e concetti progressivamente più complessi, che vanno a costituire un sistema di base che risponda ad esigenze professionali fondamentali riferite all'area di adulti e anziani. Così la prima unità didattica avrà come tema il percepire e il sentire il corpo e il movimento, il saper discriminare contrazioni e rilassamenti, il sentire l'energia del corpo, riferita in particolare al suo centro, correlato alla forza di gravità, alla forza antigravitaria, alla postura e alla base di appoggio. La seconda unità prenderà in esame le esperienze basilari del movimento e la necessità di ri-acquisirle all'interno dell'esperienza degli anziani, con le dovute gradualità. Così le lezioni avranno come tema gli schemi motori fondamentali: il camminare, il salire, lo scendere, il sostenersi, il rotolare, i cambiamenti di stazione, il portare, il centrare, il lanciare, il prendere, l'equilibrare e l'equilibrarsi; verranno proposti esempi di lezioni suddivisi nelle varie parti, che utilizzeranno gli argomenti trattati come strumenti da adattare alla situazione. Tali obiettivi didattici presuppongono esperienze che puntualizzino i rapporti spaziali, topologici, proiettivi, euclidei, i rapporti temporali e i rapporti causali, proposti con l'uso di attrezzi convenzionali o di fortuna e fantasia. La logica conseguenza di questa impostazione porta alla precisazione di posizioni e movimenti di base che costituiscono il supporto costante dell'esperienza motoria. La terza unità didattica intende esplorare i caratteri peculiari, perciò le similarità e le differenze rispetto all'area anziana, dell'attività motoria proposta per anziani fragili o istituzionalizzati.

## **Testi di riferimento**

Tenendo presente che ogni testo è comunque un riferimento parziale e non potrà mai dare tutte le risposte alle domande poste, la docente si impegna ad orientare gli studenti verso le proposte bibliografiche più adeguate ai principi e alle tematiche del corso e a compensare quanto ancora non reperibile con opportune note.

## **Modalità d'esame**

Una prova scritta saranno richieste per verificare l'acquisizione della conoscenza.

## ***2. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa***

### **Obiettivi formativi**

Fornire delle precise indicazioni per prevenire e per compensare, con il movimento razionale, le principali situazioni para-dismorfiche giovanili, gli abituali deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta, i frequenti squilibri delle tecnopatie da lavoro e da sport, le limitanti situazioni post-traumatiche ed i comuni scompensi posturali, statico-dinamici, delle gestualità geriatriche.

Obiettivi specifici del corso:

Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di predisporre un intervento di educazione motoria preventiva per scompensi posturali e della gestualità. Deve riconoscere uno squilibrio morfo-funzionale in atto, saperlo analizzare ed avere le capacità di compensarlo con metodi chinesiológicos.

### **Contenuti**

Definizioni, considerazioni e sviluppi dei concetti di educazione motoria preventiva e compensativa; significato di postura e di gesto; teoria, tecnica e didattica del "movimento" preventivo e compensativo; esame clinico e strumentale chinesiológico del portamento ed analisi, statico-dinamico dell'apparato locomotore; concetto di chinesiologia e di educazione psicomotoria; caratteri ed eziologia dei principali para-dismorfismi: portamento rilassato, ipercifosi dorsale, iperlordosi lombare, scoliosi e squilibri podologici; rilievo delle caratteristiche più comuni dei danni originati da lavori usuranti; studio delle tipicità dei condizionamenti causati dalla ripetitività dei gesti e dei sovraccarichi sportivi; considerazioni sui rapporti fra sedentarietà, postura e gesto; stima delle rachialgie e delle anchilosi professionali e geriatriche. Le forme para-dismorfiche, i limiti gestuali e le algie dell'apparato locomotore saranno analizzati secondo il seguente schema: definizione, riferimenti anatomo-funzionali specifici, esame morfo-dinamico del portamento ed analisi funzionale chinesiológica e strumentale, organizzazione degli interventi di educazione motoria preventiva e compensativa con piani di lavoro personalizzati e con riferimenti operativi interdisciplinari. Il programma di educazione motoria preventiva e compensativa sarà arricchito da note informative e/o operative, con corsi integrativi, di altre aree tecniche pertinenti: educazione psicomotoria speciale, tecnica ortopedica e scienza dei tutori, podologia ed ortesiologia, massaggio sportivo e posturologia, chiropratica e agopuntura.

E' prevista la lettura ragionata dei risultati dei più significativi progetti di ricerca di chinesiologia e di aree complementari e dagli interessi comuni.

### **Testi di riferimento**

- Busquet Léopold - Le catene muscolari - Editore Marrapese - 1997 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica articolare – Società Stampa Sportiva - 1986 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica periarticolare – Società Stampa sportiva - 1987 – Roma.
- Ciammaroni Elio - Ferretti Franco - Il trattamento cinesico del rachide - Salus Edizioni Scientifiche - 1977 - Ascoli Piceno.
- Ciulla Mario - Attività motoria ed età adulta e anziana - Edizioni Greco - 1999 – Catania.

- Gagey Pierre-Marie – Weber Bernard – Posturologia – Regolazione e perturbazioni della stazione eretta – Editore Marrapese – 2000 – Roma.
- Mazzocco Giuseppe - Correttiva - Prima e seconda parte - Editrice Italica - 1974 - Pescara.
- Mazzocco Giuseppe - Chinesiologia itinerante - Unione Nazionale Chinesiologi - 1985 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Educazione psicomotoria - Note di tecnica e di didattica - Edizione SBM - 1988 - Noceto (PR).
- Mazzocco Giuseppe - Thermarum leni effectui – Supplemento sul termalismo - Edizione ALEIPTES - 1994 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Fotopodografia - Testo ed atlante - Edizione G.S.C. - 2000 - Noceto (PR).
- Mazzocco Alessandro – Mazzocco Giuseppe – Anatripsiis – Culture manipolative, scienze motorie e complementari - Edizione FELCON – 2001 – Verona.
- Michaud Patrick - L'esame morfologico in ginnastica analitica - Editore Marrapese - 1989 – Roma.
- Pivetta Sergio - Paramorfismi giovanili - Sperling & Kupfer - 1975 – Milano.
- Vincenzini Ortelio – La ginnastica correttiva e rieducativa – Aspetti cinesiologici, metodologici, didattici e tecnico-applicativi – Editrice Galeno - Margiacchi – 1996 – Perugia. –
- A.A. Selezione di articoli dal mensile Scienze Motorie e Massaggio dello Sport - Edizione ALEIPTES - annualità 1992/1999 – Venezia.

### **Metodi didattici**

E' previsto un totale di 45 ore, 20 di lezioni teoriche (con supporto di diapositive, video e materiali didattici facilitanti) e 25 di esercitazioni pratiche (con impegno operativo personale).

### **Modalità d'esame**

Accertamento di profitto orale o scritto.

### **Altre informazioni**

Nel primo semestre, tutti i mercoledì, dalle ore 12,45 alle ore 13,30, presso l'aula lezione teorica.

## **25.16 Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Paolo Doria)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Acquisire la conoscenza delle problematiche, degli adattamenti organici e psico-motori all'ambiente acquatico in ogni livello evolutivo, per poter percepire l'adeguata e benefica applicazione didattica da effettuare ai futuri allievi.

Ottenere una conveniente capacità natatoria nelle nuotate artistiche, per poter indicare la migliore espressione stilistico-coordinativa, specie nell'orientamento sportivo.

Apprendere le tipologie natatorie differenziate per l'idoneo ampliamento tecnico-teorico, in particolare modo per il primo soccorso e il salvamento, onde affacciarsi o conseguire l'eventuale perfezionamento per l'acquisizione di brevetti sportivi natatori e/o professionali.

## **Prerequisiti**

Appropriata e sufficiente conoscenza natatoria stilistica.

Interesse per il nuoto nelle tematiche di ambientamento, didattica e di orientamento tecnico-sportivo.

## **Contenuti**

### Programma pratico

- Tecnica e progressione didattica dello stile Libero e del Dorso: proposte globali e analitiche.
- Tecnica e progressione didattica dello stile Delfino e Rana: proposte globali e analitiche.
- Tecnica e progressione didattica delle nuotate: Partenze e virate. I misti.
- Scomposizione delle nuotate codificate per il raggiungimento della massima percezione corporea; attivazione dell'auto correzione e della gestione del corpo in situazione di disequilibrio.
- Primo soccorso e nuotate di salvamento: Norme di comportamento nell'emergenza.
- Rianimazione cardio-polmonare.

### Programma teorico

- Le capacità motorie nelle attività acquatiche.
- Le implicazioni biomeccaniche nel nuoto.
- La comparazione respiratoria.
- Elementi di psicopedagogia.
- L'insegnamento del nuoto. Le nuotate artistiche: Stile Libero, Dorso, Delfino, Rana.
- Organizzazione delle attività natatorie.
- Tipologie Natatorie Differenziate (Ginnastica in Acqua, pallanuoto, sincronizzato, per la terza età, per disabili).
- Igiene dell'alimentazione.

## **Testi di riferimento**

M. Andolfi, M. Parigiani, Scuola Nuoto esperienze a bordo vasca, ed. Zanichelli.

E. Counsilman, La scienza del Nuoto, ed. Zanichelli.

Manuali di salvamento e primo soccorso acquatico, ed. FIN Salvamento.

P. Doria, Elementare, CEV.

P. Doria, Nuoto per immagini, SSS.

## **Metodi didattici**

Lezioni teorico-pratiche, presso la piscina Padovanuoto, Via Decorati al Valor Civile, 2.

## **Modalità d'esame**

Qualora vengano rispettate le norme di frequenza dettate dal regolamento del Corso di Laurea in Scienze Motorie, l'esame si strutturerà in due parti: una pratica, con la constatazione del livello natatorio raggiunto e una teorica, attraverso la verifica delle conoscenze tecnico-didattiche legate ai regolamenti del nuoto in genere.

## **Altre informazioni**

Orario ricevimento studenti: su appuntamento, al termine di ogni lezione teorica e/o pratica.

## **25.17 Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof.ssa Giancarla Spagolla)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Lo studente dovrà approfondire la conoscenza teorico pratica di alcune discipline di salto e lancio ed acquisire aspetti metodologici e didattici riferiti in particolare al settore giovanile.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

Padroneggiare la tecnica e la didattica basilare delle discipline di corsa, salto e lancio trattate

Di conoscere le rispettive progressioni didattiche

Di saper programmare un ciclo di lavoro, per un giovane atleta (massimo 15-16 anni) all'interno di un programma annuale

### **Prerequisiti**

Lo studente deve aver frequentato con profitto il corso di atletica leggera obbligatorio (1° anno, corso integrato di discipline motorie e sportive 2) e aver acquisiti i concetti fondamentali e le caratteristiche basilari di questo sport, utili ad apprendere tecniche e metodologie specifiche.

### **Contenuti**

a) Parte teorica (in aula): 15 ore

Principi elementari della struttura di allenamento in atletica leggera

- L'allenamento; l'adattamento; la prestazione; le gare
- La preparazione fisica generale e speciale: esercizi e attività generali (esempi specifici e speciali)
- Le attività complementari e di compensazione
- Il controllo dell'allenamento
- Il percorso formativo dell'atleta: le tappe della sua preparazione fisica e le tappe dell'allenamento sportivo
- L'allenamento giovanile: fasi dell'allenamento giovanile e relativo sviluppo
- La pianificazione dell'allenamento e delle gare: periodizzazione e ciclizzazione
- La distribuzione del lavoro generale e del lavoro speciale
- Esempio di piano di allenamento semplificato
- La seduta di allenamento
- Attività federale e attività scolastica
- La figura del tecnico giovanile

b) Parte didattica

Caratteristiche della didattica dell'Atletica Leggera

- Il metodo dell'insegnamento in Atletica Leggera
- L'insegnamento programmato individualizzato e differenziato (gruppi o squadre)
- La correzione dell'errore
- L'analisi tecnica e didattica delle discipline trattate e le relative applicazioni metodologiche
- La progressione didattica

c) Parte tecnico-pratica (in campo): 30 ore

\* Verranno ripresi alcuni aspetti delle discipline trattate nel primo anno di corso come la corsa veloce e gli ostacoli.

\* Verranno trattati ex novo: le prove multiple, il salto con l'asta, il salto triplo, il lancio del giavellotto.

### **Testi di riferimento**

- AA. VV "Il manuale dell'istruttore" FIDAL, Centro Studi e Ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente ed articoli, materiale didattico elaborato ad integrazione degli argomenti trattati.

### **Metodi didattici**

Sono previste 15 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 30 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica

### **Modalità d'esame**

- A - Valutazione della tecnica esecutiva di alcune specialità eseguite dallo studente
- B - Prova didattica: in campo (progressione didattica)
- C - Prova orale

### **Altre informazioni**

Orario di ricevimento: il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 presso l'ufficio di Scienze Motorie, via Ognissanti 72

## **25.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Ivreo Carnaccini)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

- 1) Acquisizione minima del controllo del corpo in attacco e in difesa, padronanza della palla per consentire agli studenti di calarsi meglio nelle dinamiche del gioco di squadra.
- 2) Conoscenza dei principali fondamentali individuali di attacco e di difesa e i relativi percorsi didattici.
- 3) Capacità di assemblare le più elementari coordinazioni di attacco (giochi a due e a tre ).
- 4) Essere in grado di avviare alla pallacanestro in modo divertente un gruppo di principianti.
- 5) Capacità di riconoscere vedendo un incontro di basket, gli aspetti tecnico-tattici (tipologie difensive, principi di attacco, contropiede, errori, etc.etc.).

### **Contenuti**

- 1) Cenni storici sulla pallacanestro
- 2) Avviamento alla pallacanestro: regolamento tecnico, regole tecniche, giochi sulle varie regole e gestione dello spazio di gioco ( gioco di ½ campo e di tuttocampo).

- 3) Fondamentali individuali senza palla in attacco: posizione fondamentale di attacco, cambi di direzione, di velocità, di ritmo, di senso, giro, blocchi, marcamenti, arresti, tagli, rimbalzo.
- 4) Fondamentali individuali di attacco con palla: Palleggio, Tiro, Passaggio (tecnica e didattica)
- 5) Esercitazioni varie di palleggio, passaggio, e tiro.
- 6) Fondamentali individuali di difesa: posizione difensiva, uso delle braccia, scivolamenti, difesa su un attaccante con palla, difesa su un attaccante senza palla, difesa tagli, difesa blocchi, tagliafuori, rimbalzo difensivo.
- 7) 1 contro 1 attacco e difesa: vicino e lontano da canestro.
- 8) Fondamentali di difesa di squadra: posizioni difensive e difesa sul post, difesa di aiuto e recupero, difesa a zona (cenni).
- 9) Principali collaborazioni di attacco: dai e vai, dai e cambia, dai e segui, giochi con i pivot (cenni)
- 10) Costruzione di un gioco di attacco alla difesa individuale.
- 11) Il contropiede (cenni)
- 12) Regolamento tecnico.

### **Testi di riferimento**

- Giocare il Basket di R. Perini F.I.P.
- Gioco sport Pallacanestro di M. Mondoni F.I.P.
- Basket: Tecnica moderna di R. Izzo
- Teoria e metodologia dei giochi sportivi di L. Teodorescu, edito da Soc. Stam. Sportiva.
- Metodologia dell'insegnamento sportivo di Madella, Cei, Londoni, Aquili, edito CONI dispensa.

### **Modalità d'esame**

Tutti gli studenti saranno sottoposti ad una prova pratica e se superata ad una verifica teorica sugli argomenti trattati nel corso. La valutazione risulterà la sommatoria delle due prove sostenute.

### **Altre informazioni**

Orario di ricevimento: Tutti i venerdì da ottobre 2004 a gennaio 2005 dalle ore 12.00 alle ore 13,00 dopo la lezione a corsi riuniti presso la palestra della Mandria in via Ca'Rasi a Padova.

## **25.19 Organizzazione degli organismi sportivi**

**a scelta dello studente)**

**(Prof. Danilo Berteotti)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di fornire:

- ✓ gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni;
- ✓ gli strumenti concettuali e le tecniche per l'analisi e la progettazione delle organizzazioni sportive;
- ✓ le basi di valutazione del rapporto tra organizzazioni e contesto competitivo e istituzionale;
- ✓ gli strumenti operativi e concettuali per la gestione delle risorse umane aziendali.

La didattica, anche attraverso l'utilizzo di casi ed esercitazioni, sarà centrata sull'analisi teorica dei problemi organizzativi, al fine di fornire agli studenti gli strumenti per dedurre, dall'interpretazione della realtà, i criteri di progettazione e di comportamento.

## Contenuti

Il programma è articolato in tre moduli generali:

- ✓ il *sistema istituzionale*: individuazione e analisi degli attori principali del sistema istituzionale nel quale agiscono le organizzazioni sportive. Chi sono i portatori di interessi, che non possono essere ignorati da chi gestisce un'organizzazione sportiva?
- ✓ le *forme organizzative*: definizione dei principi di progettazione organizzativa e analisi delle parti della macrostruttura attraverso il modello teorico di Mintzberg. Il modello verrà utilizzato come chiave interpretativa per individuare alcuni "tipi ideali" di organizzazioni sportive.
- ✓ la *gestione delle risorse umane*: individuazione di un quadro di tipo teorico e della strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le politiche e con la strategia d'impresa.

Durante il corso verranno invitati in aula dei testimoni aziendali, che racconteranno la loro esperienza professionale. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso e per conoscere manager attivi in ambito sportivo.

## Calendario delle lezioni

	Data	Titolo	Argomento
1	21 ottobre	L'organizzazione dello sport	Il contesto istituzionale del mercato sportivo. Il CONI, le società, i praticanti.
2	28 ottobre	Il settore sportivo	L'analisi strategica di mercato: la concorrenza, i clienti e i fornitori, i potenziali entranti (il modello di Porter).
3	4 novembre	Le variabili organizzative	Le variabili di progettazione organizzativa: struttura, sistemi informativi, cultura, potere.
4	18 novembre	La progettazione organizzativa	Analizzare le strutture organizzative: il modello di Mintzberg. Le organizzazioni semplici, funzionali, divisionali. Le funzioni aziendali
5	25 novembre	Le forme dell'organizzazione	Le principali forme organizzative: la forma semplice, la forma funzionale, la forma divisionale.
6	2 dicembre	Testimonianza aziendale	
7	9 dicembre	La gestione delle Risorse Umane	Le risorse umane come fonte del valore aziendale. La programmazione del personale.
8	13 gennaio	L'acquisizione del personale	Le politiche e le pratiche che le aziende applicano nel rapporto con il mercato del lavoro
9	20 gennaio	La formazione e la valutazione del personale	Le politiche di addestramento, formazione e sviluppo. Sistemi di valutazione: job evaluation e skill evaluation.
10	27 gennaio	Testimonianza aziendale	

## Testi di riferimento

Lucidi di lezione e dispensa a cura della dott.ssa Gianecchini.

Lecture consigliate:

ASCANI F., 1998, *Sport management*, Sperling & Kupfer, Milano

COSTA G., 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet Libreria, Torino

MILLER L.K., 1997, *Sport business management*, Aspen, Gaithersburg

PARKHOUSE B.L., 1996, *The management of sport*, McGraw Hill, Boston  
PIANTONI G., 1999, *Lo sport tra antagonismo e spettacolo*, ETAS, Milano  
QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in *Sviluppo & Organizzazione*, n.189  
SLACK T., 1997, *Understanding sport organization*, Human Kinetics

### **Modalità d'esame**

L'esame consisterà in un compito scritto.

Vi sarà una integrazione con un esame orale per i 18/30 e 19/30; senza integrazione l'esame non sarà considerato insufficiente.

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti: su appuntamento dopo l'orario delle lezioni.

**Comunicazioni con il docente: [dberteotti@modusjob.it](mailto:dberteotti@modusjob.it)**

## **25.20 Fisiopatologia**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Ernesto Damiani)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Conoscere le cause ed i meccanismi dell'infiammazione acuta e dei processi di guarigione delle ferite, in generale e nei tessuti specializzati. Conoscere i meccanismi adattativi che hanno una ricaduta positiva sulla salute e sul processo di invecchiamento. Conoscere gli adattamenti sistemici e metabolici indotti dai differenti tipi di esercizio sul cuore, circolo e muscolo scheletrico. Conoscere la fisiopatologia della termoregolazione, in relazione all'esercizio fisico.

### **Contenuti**

Il processo infiammatorio acuto.

Guarigione delle ferite e nei tessuti specializzati.

Attività fisica, salute ed invecchiamento.

Fisiopatologia dell'esercizio fisico.

Fisiopatologia del muscolo scheletrico in risposta all'esercizio.

Fisiopatologia della termoregolazione in risposta all'esercizio.

### **Testi di riferimento**

Testo consigliato: E. Damiani, *Appunti di Fisiopatologia per gli studenti di Scienze Motorie*, CLEUP.

## **25.21 Reumatologia**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Franco Cozzi)**

## ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

### **Obiettivi formativi**

Lo studente alla fine del corso di Reumatologia avrà acquisito le seguenti competenze:

- conoscere i principali sintomi e segni provocati dalle malattie reumatiche a carattere degenerativo e infiammatorio sulle strutture dell'apparato locomotore;
- individuare le possibilità di prevenzione primaria e secondaria dei danni provocati dalle suddette malattie;
- conoscere le alterazioni provocate alle strutture dell'apparato locomotore dall'attività sportiva.

### **Contenuti**

Epidemiologia e classificazione delle malattie reumatiche.

Sintomi e segni in Reumatologia (dolore, infiammazione, ecc.).

Quadro clinico delle principali malattie reumatiche:

- osteoartrosi e reumatismi degenerativi
- artrite reumatoide
- spondiloartriti sieronegative
- fibromialgia
- reumatismi extra-articolari localizzati
- artropatie da microcristalli

Eziopatogenesi e quadro clinico dell'osteoporosi

### **Testi di riferimento**

S. Todesco – P.F. Gambari: MALATTIE REUMATICHE, McGraw-Hill Editore, Milano, 3a Edizione, 2002

### **Metodi didattici**

Lezioni di didattica frontale.

### **Modalità d'esame**

Verifiche in itinere e finale con esame scritto (domande a risposta aperta)

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti: Giovedì ore 17.30 in aula.

## **25.22 Psicologia dello sport**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Massimo Bogarelli)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

## 25.23 Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Natali Arturo  
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)	BIO/09	5	50	Gianpaolo Fantin
Elementi di biomeccanica	ING-IND/06	3	30	Natali Arturo
	ING-IND/34			
	ING-IND/14			
	ING-IND/22			
		<b>8</b>	<b>80</b>	

### 1. *Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)*

#### Contenuti

Membrana cellulare: caratteristiche di permeabilità, elettriche, concetto di eccitabilità.  
 Neurone, fibra nervosa e nervo composto.  
 Propagazione dell'eccitamento nelle fibre nervose.  
 Caratteristiche generali della trasmissione sinaptica.  
 I recettori sensoriali e il fenomeno dell'adattamento.  
 Organizzazione centrale e periferica del Sistema nervoso.  
 Il midollo spinale: organizzazione anatomo funzionale.  
 Caratteristiche generali dell'attività riflessa.  
 L'arco riflesso e i riflessi spinali: riflessi miotatici, nocicettivi e altri riflessi.  
 Funzioni di conduzione del midollo spinale.  
 Le vie della sensibilità.  
 La sensibilità tattile  
 La sensibilità termica.  
 Sensibilità dolorifica e tipi di dolore.  
 Sensibilità della posizione e del movimento: cinestesia.  
 Il Sistema Reticolare Attivatore: funzioni.  
 Il talamo  
 La corteccia cerebrale somestesica. Cenni sull'elettroencefalografia.  
 La veglia e il sonno: attività onirica.  
 Il tono muscolare, la postura, la locomozione.  
 I muscoli posturali e i riflessi posturali.  
 Ipertono posturale (rigidità da decerebrazione).  
 L'apparato vestibolare: funzioni del labirinto. Il nistagmo.  
 Il cervelletto. Le funzioni cerebellari.  
 Lesioni cerebellari nell'uomo.  
 Organizzazione anatomo funzionale delle strutture corticali e sottocorticali implicate nella motilità volontaria.  
 Aree corticali motorie. Vie motorie  
 I gangli della base e gli effetti delle loro lesioni.  
 Funzioni generali del Sistema Nervoso Vegetativo.

L'ipotalamo e le sue principali funzioni. Termoregolazione a riposo e nell'attività motoria.  
 La corteccia associativa e cenni sulle funzioni superiori del Sistema Nervoso: apprendimento, memoria, i riflessi condizionati.  
 Cenni sui sensi speciali (vista, udito, olfatto, gusto).  
 Il metabolismo basale.  
 Il quoziente respiratorio e le sue variazioni.  
 Funzioni delle principali ghiandole endocrine e meccanismi di regolazione delle secrezioni ormonali.  
 Richiami anatomo funzionali sul rene e sul nefrone.  
 La vascolarizzazione del rene e la circolazione renale.  
 La composizione dell'urina.  
 Le funzioni del glomerulo: la ultrafiltrazione glomerulare.  
 Il volume dell'ultrafiltrato glomerulare (VFG) e le sue caratteristiche compositive  
 Le funzioni del tubulo: il riassorbimento e la secrezione nel tubulo prossimale; l'ansa di Henle; il riassorbimento e la secrezione nel tubulo distale e nel dotto collettore.  
 La clearance renale.  
 L'ormone antidiuretico (ADH) e altri ormoni che influenzano l'attività renale.  
 L'acidificazione dell'urina e la partecipazione del rene alla regolazione dell'equilibrio acido-base.  
 La minzione: il tono vescicale, i riflessi e il controllo della minzione.

### Testi di riferimento

Guyton - Hall, FISILOGIA MEDICA, EdiSES  
 W.F. Ganong, FISILOGIA MEDICA, Piccin  
 E. Riva Sanseverino, FISILOGIA, Casa Editrice Ambrosiana  
 W.D. McArdle,  
 F.I. Katch,  
 V.L. Katch, FISILOGIA APPLICATA ALLO SPORT, Casa Editrice Ambrosiana  
 Autori vari, Nuovo testo FISILOGIA DELL'UOMO, che sarà editato probabilmente nel mese di gennaio 2002

### Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta.

## 2. *Elementi di Biomeccanica*

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

## 25.24 Corso integrato di Medicina preventiva

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Valeria Marin  
 Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Igiene generale	MED/42	3	30	Valeria Marin

Medicina del lavoro	MED/44	3	30	Giovanni Battista Bartolucci
Medicina legale	MED/43	2	20	Paolo Benciolini
		<b>8</b>	<b>80</b>	

## ***1. Igiene generale***

### **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di far conoscere le principali fattori positivi che concorrono a determinare il livello di salute e i fattori che condizionano il passaggio dalla salute alla malattia: fattori biologici, ambientali, comportamentali.

Sarà necessario acquisire le nozioni fondamentali dei meccanismi di difesa dell'organismo e i concetti generali di microbiologia.

Lo studente dovrà poter utilizzare l'epidemiologia per la conoscenza e la prevenzione delle malattie e il mantenimento dello stato di salute nei singoli individui e nelle comunità

### **Prerequisiti**

Aver frequentato le lezioni di biologia

### **Contenuti**

Definizione e contenuti dell'igiene

Nozioni di epidemiologia generale

Fattori in grado di esercitare effetti sulla salute umana

Fattori attinenti l'ambiente fisico: aria, acqua, suolo, clima, microclima, radiazioni ionizzanti.

Fattori attinenti l'ambiente biologico: microrganismi, alimenti

Fattori dipendenti dal comportamento personale abitudini alimentari, abitudini voluttuarie, attività fisica

La prevenzione. Primaria, secondaria, "terziaria"

Epidemiologia e prevenzione delle principali malattie infettive e non infettive di importanza sociale

### **Testi di riferimento**

Checcacci L., Meloni C., Pelissero G. " Igiene" ed. Ambrosiana, Milano

### **Metodi didattici**

Lezioni frontali con utilizzo di lucidi e diapositive

### **Modalità d' esame**

Esame scritto

## ***2. Medicina del lavoro***

### **Obiettivi formativi**

Conoscere i principali aspetti legislativi relativi alla Medicina del Lavoro e l'organizzazione dei servizi di prevenzione. Conoscere i principali fattori di rischio chimici, fisici ed ergonomici connessi con l'attività lavorativa, le principali patologie correlate e le misure di prevenzione.

#### Prerequisiti

Avere nozioni di base di Biologia, Anatomia e Fisiologia.

#### Contenuti

Storia ed evoluzione della Medicina del Lavoro. Legislazione in tema di medicina e igiene del lavoro ed organizzazione dei servizi di prevenzione; assicurazione degli infortuni e delle malattie professionali.

La valutazione del rischio e le misure di prevenzione. Principali agenti chimici, rumore, vibrazioni e microclima: diffusione del rischio, patologie correlate e misure di prevenzione. Principi di ergonomia: posture e lavoro; le principali patologie dell'apparato muscolo-scheletrico connesse con l'attività lavorativa. Rischi nel lavoro al videoterminale e misure di prevenzione.

#### Testi di riferimento

- "Medicina del Lavoro" Crepet M., Saia B., UTET Torino, II Edizione, 1993;
  - Appunti dalle lezioni;
- Materiale didattico distribuito a lezione.

#### Metodi didattici

Il corso verrà svolto in 10 ore di lezioni teoriche frontali.

#### Modalità d' esame

La valutazione verrà effettuata mediante prova orale.

#### Altre informazioni

Orario di ricevimento: su appuntamento.

### ***3. Medicina legale***

#### **Obiettivi formativi**

Acquisire le nozioni fondamentali di responsabilità nell'esercizio e nell'educazione all'attività sportiva, anche attraverso la conoscenza delle norme giuridiche, con particolare riferimento alla tutela della salute, al concetto di idoneità, alle previsioni assicurative.

#### **Prerequisiti**

Nessuno

#### **Contenuti**

Lo sport come tutela e promozione della salute: riferimenti costituzionali e normativi. L'idoneità allo sport. La responsabilità penale, civile, disciplinare. Il danno da attività sportiva e la tutela assicurativa. Il doping. Questioni relative ai minori. Aspetti deontologici relativi all'esercizio e all'educazione all'attività sportiva. Doveri di collaborazione con l'autorità giudiziaria.

## Testi di riferimento

Non esistono (ancora) testi specifici per gli studenti di Scienze Motorie. Si segnala comunque: F. Antoniotti, N.M. Di Luca "Medicina legale e delle assicurazioni nello sport". Società Editrice Universo – Roma. Edizione 1996

## Metodi didattici

Il corso si sviluppa proponendo i temi del programma e sollecitando su di essi la partecipazione attiva degli studenti anche sulla base della loro esperienza diretta.

## Modalità d'esame

Mediante compito scritto che prevede la risposta (aperta) a 2-3 domande sugli argomenti esposti a lezione.

## Altre informazioni

Orario di ricevimento: martedì ore 16-17.

## 25.25 Corso integrato di Didattica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Bellagamba Gino  
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica generale	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
		<b>6</b>	<b>60</b>	

### 1. *Didattica generale*

#### Premessa

Per l'insegnamento di *didattica generale* il docente cercherà utilizzare tutti i suggerimenti desunti dalle sue esperienze dei quattro anni accademici precedenti, allo scopo di soddisfarne sia le aspettative degli studenti di indicazioni di carattere pratico, utilizzabili nelle concrete attività professionali, sia l'esigenza del rigore scientifico nella individuazione di aggiornati sistemi teorici di riferimento.

#### Obiettivi formativi

Far comprendere il significato e l'utilità della didattica.  
Far acquisire alcune fondamentali competenze didattiche.

#### Prerequisiti

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

#### Contenuti

- a) Autonomia e limiti della didattica:
- il sorgere e l'affermarsi della didattica come "sapere" originale;
  - rapporti con le altre scienze dell'educazione;
  - complessità dello sviluppo attuale della didattica.
- b) Questioni sul metodo:
- criteri generali per l'analisi e la comprensione del dibattito sul metodo e sui metodi;
  - ipotesi di un "metodo naturale".
- c) La programmazione:
- elementi essenziali del dibattito attuale sui programmi e sui curricoli;
  - dai programmi, alle programmazioni, ai progetti educativi, ai curricoli, ai piani dell'offerta formativa, ai piani di studio personalizzati;
  - ipotesi di un progetto di alfabetizzazione motoria.
- d) La valutazione:
- elementi essenziali del dibattito attuale sui problemi della valutazione;
  - processi, strumenti e tecniche di verifica e di valutazione.

### **Testi di riferimento**

Bellagamba, G., *Didattica e scienze motorie*, 2<sup>a</sup> ediz. Padova, CLEUP, 2004;  
AA.VV., *Lineamenti di didattica*, numero monografico di "*Studium educationis*" n. 4/1998, Padova, C.E.D.A.M.;  
Nel corso delle lezioni saranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

### **Metodi didattici**

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

### **Modalità d'esame**

Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.  
Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti:  
sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15  
tel. 049 259 8968; e-mail: [gino.bellagamba@unipd.it](mailto:gino.bellagamba@unipd.it)  
orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

## ***2. Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo***

### **Premessa**

Per la prima volta nel corso triennale di laurea in scienze motorie viene introdotto l'insegnamento di *metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo*. Di tale settore di studio e di ricerca

negli anni accademici precedenti venivano fornite solo poche scarse informazioni, nelle lezioni di *didattica generale*. Ora, finalmente, sarà possibile offrire agli studenti elementi di riflessione più ampi e più organici.

### **Obiettivi formativi**

Far comprendere il ruolo determinante della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività formative relative al settore delle scienze motorie.

Far acquisire alcune fondamentali competenze per la gestione della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività di promozione di sviluppo formativo.

### **Prerequisiti**

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

### **Contenuti**

a) Comunicazione e scienze motorie:

- il sorgere e l'affermarsi della ricerca in scienze motorie;
- rapporti con le altre scienze dell'educazione;
- il ruolo fondamentale della comunicazione nelle attività formative nel settore delle scienze motorie.

b) Comunicazione interpersonale e educazione:

- la comunicazione interpersonale come sistema;
- i paradigmi del rapporto comunicazione-educazione.

c) Comunicazione e linguaggio non verbale:

- il linguaggio non verbale;
- comportamento e condotta non verbale;
- psicomotricità in ambito educativo.

d) La dinamica di gruppo nello sviluppo dei rapporti educativi:

- il lavoro di gruppo come metodo di lavoro formativo;
- i metodi e le tecniche del lavoro di gruppo.

### **Testi di riferimento**

a) Galliani, L. - Felisatti, E. - Bellagamba, G., *Comunicazione e scienze motorie*, (in corso di stampa)

b) Di Nubila, R.D., *Dal gruppo al gruppo di lavoro*, Tecomproject Editore Multimediale, Ferrara, 2004.

Nel corso delle lezioni verranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

### **Metodi didattici**

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

### **Modalità d'esame**

Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.

Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti:

sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15

tel. 049 259 8968; e-mail: [gino.bellagamba@unipd.it](mailto:gino.bellagamba@unipd.it)

orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

## **25.26 Istituzioni di diritto**

**(Prof. Luigi Trivellato)**

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO

### **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di assicurare la conoscenza: dei concetti generali del diritto e la conoscenza del sistema delle fonti; delle nozioni di base delle strutture costituzionali italiane con particolare riferimento alle funzioni ed al ruolo degli organi costituzionali; delle nozioni di base e dei principali istituti propri del diritto privato.

Infine saranno illustrati gli argomenti di diritto sportivo relativi all'ordinamento giuridico sportivo, ai soggetti, ai vari tipi di responsabilità, alle garanzie e alla giustizia sportiva.

### **Prerequisiti**

Non si richiede alcun esame propedeutico.

### **Contenuti**

Principi generali del diritto. L'ordinamento giuridico. La norma giuridica. I soggetti del diritto. Il rapporto giuridico. La dottrina generale dello Stato. Lo Stato italiano: Gli organi costituzionali. La funzione legislativa. Magistratura e Corte Costituzionale. I diritti e doveri nella Costituzione.

Le principali nozioni del diritto privato. Il rapporto obbligatorio. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I contratti. Le società.

Il diritto sportivo: i soggetti del diritto sportivo. CONI, Federazioni, Leghe, Società e Associazioni sportive, Enti di promozione sportiva; dirigenti, tecnici sportivi e ufficiali di gara.

La disciplina giuridica delle prestazioni.

Le responsabilità nell'ordinamento sportivo e la Giustizia sportiva.

### **Testi di riferimento**

F. CUOCOLO "Lezioni di Diritto Pubblico" ed. Giuffrè

G. FALCON "Lineamenti di Diritto Pubblico" ed. CEDAM

M. PARADISO "Corso di Istituzioni di Diritto Privato" vol. I, ed. Giappichelli

A. CHECCHINI – G. AMADIO "Lezioni di diritto privato" ed. Giappichelli

M. TORTORA ed altri "Diritto Sportivo" ed. UTET

M. SANINO "Diritto Sportivo" ed. CEDAM

COCCIA ed altri "Il diritto dello Sport" ed. Le Monnier

### **Modalità d'esame**

La verifica del profitto viene effettuata, a seconda delle circostanze, mediante prova orale o mediante prova scritta con domande a risposta aperta. Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e l'organizzazione delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.

## **25.27 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Schiavon  
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: pallavolo	M-EDF/02	4	20	Luigi Schiavon
Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali	M-EDF/01	3	15	Daniela Corinto
		<b>7</b>	<b>35</b>	

### ***1. Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Pallavolo***

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

### ***1. Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali***

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

## **25.28 Informatica**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Giovanni Sparacino)**

**ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO**

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

## **25.29 Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2**

**(a scelta dello studente)**

**(Prof. Gianfranco Gottardi)**

**ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO**

## Obiettivi formativi

- Conoscere le caratteristiche della disciplina e la sua articolazione sui grandi attrezzi.
- Conoscere gli schemi motori e le azioni muscolari fondamentali della Ginnastica Artistica.
- Creare un'adeguata conoscenza e competenza sugli elementi tecnici ai vari attrezzi.
- Conoscere ed imparare ad applicare metodologie e forme di lavoro specifiche.
- Imparare ad utilizzare i contenuti propri della Ginnastica Artistica per un efficace intervento educativo-didattico.

## Prerequisiti

Gli studenti devono aver consolidato gli schemi motori di base, acquisito conoscenze e competenze circa gli elementi tecnici fondamentali della Ginnastica Artistica (elementi preacrobatici elementari), così da poter affrontare lo studio, sia sotto il profilo tecnico-esecutivo che didattico, dei gesti ginnici più complessi ai vari attrezzi (elementi acrobatici).

## Contenuti

### *Modulo tecnico – didattico*

Questa parte del programma, che si svolgerà in palestra, darà la possibilità agli allievi di apprendere gli elementi tecnici della Ginnastica Artistica interiorizzando schemi motori e azioni muscolari fondamentali (momento fondamentale nella formazione del futuro insegnante).

In particolare saranno trattati:

- Preparazione fisica specifica nella Ginnastica Artistica.
- Teoria, Tecnica e Didattica degli elementi ginnici ai grandi attrezzi propri della Ginnastica Artistica.
- Studio degli esercizi statici a) esercizi di equilibrio e posizioni statiche al suolo ed agli attrezzi.  
b) esercizi di forza statici, isometrici al suolo ed agli attrezzi.
- Studio degli esercizi dinamici a) esercizi di slancio, in oscillazione al suolo ed agli attrezzi.  
b) esercizi di forza dinamici, isotonici al suolo ed agli attrezzi.

### *Modulo teorico*

Questa parte del programma, che si svolgerà in aula con l'ausilio dei mezzi audiovisivi, curerà essenzialmente gli aspetti educativi e formativi della disciplina dove i contenuti tecnici possono diventare un mezzo, uno strumento per raggiungere obiettivi importantissimi come la crescita e la formazione dell'allievo. Verrà estrapolata e studiata, su base scientifica, l'essenza del gesto ginnico ai grandi attrezzi (schemi motori ed azioni muscolari fondamentali), verranno trattate metodologie e didattiche, le più consone ed efficaci, per l'avviamento alla Ginnastica Artistica nella scuola e in corsi eterogenei di propedeutica. In particolare verranno trattati i seguenti argomenti:

#### 1) SUDDIVISIONE STRUTTURALE DELL'ELEMENTO GINNICO.

- Azioni muscolari fondamentali. - Importanza della sequenzialità. - Gli schemi motori fondamentali o "chiave" e loro classificazione.

#### 2) ORIENTAMENTO PSICOLOGICO DELL'AVVIAMENTO ALLO SPORT.

- La motivazione. - Considerazioni sugli errori. - La competenza.

#### 3) METODOLOGIA

- La specializzazione percettiva. - L'interiorizzazione e la dissociazione attiva degli schemi motori globali. - Mappe rigide, mappe elastiche e transfert.

#### 4) FORMA DI LAVORO.

- Il percorso o circuito. - Tipi di percorso. - Vantaggi del lavoro in percorso. - La rappresentazione figurata (scheda guida). - Esempio di seduta di lavoro. - Assistenza.

#### 5) L'UNITA' DIDATTICA "PREACROBATICA".

- Obiettivi. - Periodo di svolgimento e tempi. - Ambiente di lavoro e attrezzature. - Caratteristiche del gruppo. - Prerequisiti. - Suddivisione cronologica della lezione. - Fase di attivazione generale e specifica. - Contenuti. - La valutazione. - Significato della valutazione. - Le griglie di verifica.

### **Testi di riferimento**

- Gianfranco Gottardi: (2004). Avviamento alla Ginnastica Artistica. Seconda edizione. Roma. Società Stampa Sportiva.
- Renato Di Giovanni: Breve guida alla ginnastica attrezzistica. Padova. Edizioni libreria Cortina.
- Claudio Scotton: Ginnastica. Gioco-Sport e specialità sportive. Mauro Comoglio Torino. Edizioni libreria Cortina.
- Claudio Scotton: Corso di Ginnastica Artistica. Daniela Senarega Torino. Edizioni libreria Cortina
- Comitato Regionale Veneto F.G.I.: Educazione motoria di base e Avviamento alla Ginnastica Dispense ad uso interno per il Corso di Istruttore di Base

### **Metodi didattici**

- Annotazione sistematica degli apprendimenti avvenuti durante le esercitazioni pratiche e verifica in itinere delle competenze acquisite relativamente ai singoli allievi.

### **Modalità d'esame**

Esame finale che consisterà in una prova scritta (questionario misto: domande a risposta multipla e domande aperte).

### **Altre informazioni**

Dipartimento/Istituto	Orario ricevimento
Palestra Soc.Ginn. "Ardor"	9-11 previo accordo